

LA CROCE
RINNEGATA

PADRE LIVIO
con Diego Manetti

LA CROCE RINNEGATA

L'apostasia dell'Occidente

PIEMME

Pubblicato per



PIEMME

da Mondadori Libri S.p.A.
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-566-6885-8

I Edizione gennaio 2019

Anno 2019-2020-2021 - Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.
Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)

Introduzione

Viviamo in un tempo in cui la domanda che Gesù ha posto nel Vangelo – «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18, 8) – pare di estrema attualità, visto che sempre più – nel nostro Paese, in Europa ma anche a livello mondiale – la fede viene persa (incredulità) o rinnegata (apostasia). Possiamo pensare che questa sia una semplice evoluzione dei costumi, oppure un passo in avanti della secolarizzazione causato dai recenti progressi della scienza e della tecnica. Oppure possiamo assumere uno sguardo di fede per accorgerci, invece, che stiamo assistendo al sorgere di un mondo nuovo senza Dio, in cui l'uomo riduce la propria esistenza terrena a una breve e insensata parentesi tra la vita e la morte, rinnegando la croce di Cristo e scegliendo di idolatrare dei surrogati di Dio – il denaro, il potere, il piacere – per finire, in ultimo, a tentare di erigersi a nuovo dio al posto di Dio.

In dialogo con padre Livio, direttore di Radio Maria, abbiamo cercato di esaminare il fenomeno della crescente perdita della fede collocandolo nel tempo presente secondo la lettura che ne viene data dalla Regina della

Pace nei messaggi delle apparizioni di Medjugorje, laddove Maria ci invita a essere pronti, poiché siamo ormai giunti a un punto di svolta che interesserà la storia del mondo e della Chiesa universale (cap. 1). Si adotta la “prospettiva-Medjugorje” consapevoli della importanza di queste apparizioni che la Madonna stessa ha presentato come estremo appello alla conversione per il mondo intero (cap. 2), ormai prossimo al tempo dei dieci segreti e bisognoso di ritornare con urgenza a Dio, senza attendere il segno che pure verrà dato dal Cielo sulla collina delle prime apparizioni (capp. 3, 4).

Alla luce dei messaggi della Regina della Pace, il momento presente è segnato da uno scatenamento satanico senza precedenti (cap. 5), tuttavia la Vergine ci esorta a non perdere la speranza in un nuovo mondo di pace, purché si accolga suo Figlio Gesù (cap. 6). La situazione odierna vede l'ateismo dilagare e la necessità di essere forti e saldi nella fede per non lasciarsi irretire dalla falsa religione e dall'incredulità (capp. 7, 8). Nel tempo della prova ormai prossimo, la Chiesa sarà chiamata a riscoprire la sua originaria vocazione al martirio, ripercorrendo la Via Crucis di Gesù, fino all'esplosione della massima impostura anticristica (capp. 9, 10, 11). Tale impostura, che si esprime nel nuovo culto dell'umanità, si sta già imponendo gradualmente, dentro e fuori la Chiesa, tramite il rifiuto di Cristo, del Vangelo e della Chiesa stessa (capp. 12, 13).

Dinanzi alla crescente apostasia, la chiamata alla conversione che risuona da Medjugorje assume valenza universale, interessando anche le religioni non cristiane (cap. 14), oltre ovviamente ai non credenti (cap. 15). Non

tutti accolgono però gli inviti della Regina della Pace e, mentre l'incredulità si diffonde in maniera strisciante, le schiere dei figli delle tenebre vanno ingrossandosi (capp. 16, 17). Sarà il tempo dei segreti, però, a svelare in maniera decisiva i pensieri del cuore, mostrando chiaramente chi sarà con Dio e chi contro Dio (cap. 18), cioè i due schieramenti della Donna vestita di sole e del drago infernale che si daranno battaglia nel tempo della prova. Le armi per resistere agli assalti del Maligno sono, fin d'ora, la preghiera e il digiuno (cap. 19), in modo da poter respingere la seduzione satanica che vorrebbe indurci a rinnegare la croce di Cristo, per poter lavorare invece alacramente alla propria salvezza e contribuire alla conversione altrui (cap. 20).

In questo scenario di battaglia della fede ormai giunta alle soglie del tempo dei segreti, quando massimo sarà lo scatenamento anticristico, la prospettiva è però quella della speranza, forti della promessa di Maria che, da Fatima a Medjugorje, assicura il trionfo del suo Cuore Immacolato (cap. 21).

Affinché ciascuno di noi possa partecipare della vittoria dell'Immacolata sul serpente antico, cioè su satana, dobbiamo però chiedere la grazia della fede, poiché – come ricorda la Regina della Pace a più riprese – la lotta si farà sempre più dura e solo chi avrà la fede potrà contare sulla forza necessaria per non soccombere al demonio, conservandosi fedele a Cristo e salvando così la propria anima. Non bisogna indugiare, poiché il momento per convertirsi è adesso e il tempo dei segreti di Medjugorje è ormai prossimo.

Diego Manetti

Nota di lettura – Il presente lavoro tratta delle apparizioni di Medjugorje, fenomeno complesso e sul quale è in corso l'indagine della Chiesa, il cui giudizio non si intende in alcun modo anticipare con quanto qui scritto. Pertanto i contenuti e le tesi di questo libro, relativamente a Medjugorje, vanno accolti unicamente nei termini di una pura testimonianza umana.

«STATE PRONTI: QUESTO TEMPO È UN PUNTO DI SVOLTA»

(2 giugno 2017)

Caro padre Livio, ancora una volta giungiamo a un nuovo appuntamento con i nostri lettori e, come ogni anno, ci proponiamo di affrontare un tema di particolare attualità, esaminando i messaggi che la Regina della Pace ha dato a Medjugorje dal 1981 a oggi. Facciamo questo con l'intento consueto: prepararci ai tempi della prova che ormai stanno dinanzi a noi. E poiché il tempo dei segreti di Medjugorje, come vedremo, consiste anzitutto in una prova della fede, proprio della fede intendiamo parlare in questo nostro dialogo, mettendo in particolare a tema la grande apostasia – cioè la perdita e il rifiuto della fede – che sempre più va connotando l'odierna società.

Le indagini sociologiche sembrano confermare un trend preoccupante¹, secondo il quale la fede cristiana è in calo: anche se aumenta il totale assoluto di quanti ricevono il battesimo, la percentuale dei cristiani rispetto alla popolazione mondiale è in calo; sempre più persone, nell'Occi-

¹ Cfr. ad esempio GIULIO MEOTTI, *Siamo all'ultima Pasqua*, «Il Foglio», 16 aprile 2017.

dente cristiano, abbandonano la fede, sovente esplicitando in modo formale la propria apostasia; la pratica dei sacramenti è in crisi crescente, tanto che gli adolescenti abbandonano la fede spesso ancor prima di ricevere la cresima; sempre più sono i genitori che, avendo smesso da anni di vivere la fede acquisita da ragazzi, neppure si preoccupano dell'educazione religiosa dei propri figli; in forte calo sono pure le vocazioni sacerdotali e religiose... Insomma, pare che l'apostasia sia un fenomeno silenzioso eppure dilagante e di estrema attualità.

Di apostasia silenziosa aveva parlato proprio Giovanni Paolo II (1920-2005) nel suo libro *Memoria e identità*, laddove aveva svolto una straordinaria analisi storica sull'evoluzione delle ideologie del male, indicando nella perdita della fede il cancro del mondo occidentale. Su questo fenomeno di apostasia globale convergono poi innumerevoli profezie moderne: dalla beata Caterina Emmerick (1774-1824) a papa Leone XIII (1810-1903); da Robert Benson (1871-1914), autore de *Il padrone del mondo*, a Vladimir Solov'ev (1853-1900) che ha firmato il *Racconto dell'Anticristo* e Maria Valtorta (1897-1961), autrice del monumentale *L'Evangelo come mi è stato rivelato*.

Insomma, l'odierno dissolversi della fede non è qualcosa di inaspettato, bensì è stato preannunciato a più riprese con largo anticipo, fino a Medjugorje, dove la Regina della Pace ha svelato già nel 1981 che è in corso una grande battaglia tra suo Figlio e satana, una lotta la cui posta è la salvezza delle anime e la cui cornice è il combattimento escatologico del nostro tempo, in cui gli

uomini stanno costruendo «un mondo nuovo senza Dio» (messaggio di Medjugorje del 25 gennaio 1997)².

La Madonna ci mette dunque in guardia rispetto al crescente scatenamento diabolico. Lo ha fatto alla fine del Novecento – il secolo del materialismo e della secolarizzazione – e continua a farlo ancora oggi:

«Cari figli, come negli altri luoghi in cui sono venuta a voi, così anche qui vi invito alla preghiera. (...) Figli miei, siate pronti: questo tempo è un punto di svolta. Perciò io vi invito nuovamente alla fede e alla speranza, vi mostro la via per la quale dovete andare, ossia le parole del Vangelo» (2 giugno 2017).

Siamo dinanzi a un momento decisivo – per le vicende del mondo e per la storia della salvezza – e la fede assume un ruolo centrale, riecheggiando gli appelli e i messaggi dei primi tempi delle apparizioni a Medjugorje, quando la Regina della Pace diceva di essere venuta proprio per risvegliare la fede.

Questo richiamo alla fede da parte della Madonna è in perfetta sintonia col Magistero cattolico: basti ricordare come, nel 1968, Paolo VI sentì l'esigenza di richiamare a tutti i credenti le grandi verità della fede proclamando il *Credo del popolo di Dio*. Ed è lo stesso Paolo VI che, nel 1972, ha parlato del «fumo di satana» infiltratosi nel tempio di Dio sotto forma di un pensiero non cattolico che confondeva e indeboliva la stessa fede dei cristiani. Con pari chiarezza, anche Giovanni Paolo II ha affermato, nel già citato *Memoria e identità*, che, una volta crollate le ideologie del Novecento, si è diffuso un pen-

² Da ora in avanti, ogni volta che si citano i messaggi della Regina della Pace di Medjugorje, ci si limiterà a indicare tra parentesi la data del messaggio stesso, omettendo la dicitura “messaggio del”.

siero ancora più totalitario, mirato a eliminare Dio e la dimensione soprannaturale dalla vita dell'uomo, fino a giungere a un peccato collettivo contro lo Spirito Santo, per cui non si crede più e si muore nell'impenitenza finale.

Questi richiami all'importanza di difendere, custodire e rafforzare la fede trovano piena corrispondenza con gli appelli odierni della Regina della Pace che, con premura materna, ci ammonisce: siamo ormai giunti a un punto di svolta, cioè al tempo dei segreti.

Dico questo perché si è ormai compiuto il “secolo di Fatima”, cioè quel tempo che dalle apparizioni ai tre pastorelli nel 1917 si estende fino a quelle di Medjugorje (dal 1981 ai giorni nostri) che delle prime sono il compimento, come ha detto la Regina della Pace:

«Cari figli... vi invito alla rinuncia durante nove giorni, affinché con il vostro aiuto sia realizzato tutto quello che voglio realizzare attraverso i segreti che ho iniziato a Fatima. Vi invito, cari figli, a comprendere l'importanza della mia venuta e la serietà della situazione. Desidero salvare tutte le anime e presentarle a Dio. Perciò preghiamo affinché tutto quello che ho cominciato sia realizzato completamente» (25 agosto 1991).

Poco tempo dopo questo messaggio, l'URSS si è dissolta, dando così compimento alla profezia contenuta nella seconda parte del segreto di Fatima. Eppure, non era ancora la fine dello scatenamento satanico, anzi! Tanto che, il 25 dicembre 1991, giorno in cui è stata ammainata per l'ultima volta la bandiera rossa al Cremlino, la Madonna a Medjugorje ha detto:

«Cari figli, mettete Dio nelle vostre famiglie al primo posto, affinché Egli possa donarvi la pace e proteggervi non solo

dalla guerra ma, anche in tempo di pace, da ogni assalto satanico».

Queste parole fanno capire come siamo in un crescendo di quella lotta tra Cristo e satana (preannunciata fin dal 1981), come confermano i messaggi successivi:

«Cari figli! In modo speciale ora che satana è libero dalle catene, io vi invito a consacrarvi al mio Cuore e al Cuore di mio Figlio» (1° gennaio 2001);

ancora, il 25 settembre 2001, pochi giorni dopo l'attentato alle *Twin Towers* di New York:

«Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera, particolarmente oggi quando satana vuole la guerra e l'odio»;

e poi:

«Cari figli, attraverso le vostre preghiere si fermi il piano di satana su questa terra, che è ogni giorno più lontana da Dio, e mette se stesso al posto di Dio e distrugge tutto ciò che è bello e buono nell'anima di ognuno di voi» (25 ottobre 2008);

infine:

«Adesso, come mai prima, satana desidera soffocare con il suo vento contagioso dell'odio e dell'inquietudine l'uomo e la sua anima. In tanti cuori non c'è gioia perché non c'è Dio né la preghiera. L'odio e la guerra crescono di giorno in giorno» (25 gennaio 2015).

Tutti i messaggi sopra citati fanno ben capire come, pur essendosi compiuta la prima, grande promessa di Fatima – cioè il crollo del comunismo sovietico e con esso della ideologia atea e materialistica che dal 1917 in avanti si era diffusa in gran parte del mondo –, ancora

deve compiersi la visione della terza parte del segreto rivelato ai tre pastorelli: la persecuzione alla Chiesa (fino al martirio del papa?) e, stando al commento della stessa Lucia, l'apostasia globale che caratterizza il nuovo mondo senza Dio, soggetto al potere del Maligno come mai prima.

Nel nostro libro Da Fatima a Medjugorje (Piemme 2017), abbiamo insistito molto su questa idea: i segreti di Medjugorje che vanno dal 4° al 10°, solitamente indicati come "sette castighi", sono contenuti in sintesi nella terza parte del segreto di Fatima, ovvero racchiusi in quella visione che rimanda all'odierno rischio dell'autodistruzione del mondo e alla perdita globale della fede.

In modo particolare, il rischio di una catastrofe planetaria è ben presente negli ammonimenti della Regina della Pace:

«Cari figli, oggi come mai prima vi invito alla preghiera... Satana è forte e desidera distruggere non solo la vita umana ma anche la natura e il pianeta su cui vivete» (25 gennaio 1991).

Parole che ricordano quelle di Giovanni Paolo II, allorché ricordava, sul finire del suo pontificato, come l'umanità fosse ormai giunta a un bivio decisivo: o fare della terra uno splendido giardino, oppure ridurre il pianeta a un cumulo di macerie.

Il rischio dell'autodistruzione del pianeta si collega però alla perdita della fede. È infatti tramite l'incredulità che il diavolo prende sempre più potere sull'uomo, fino a condurlo al supremo peccato d'orgoglio che consiste nella pretesa di essere dio al posto di Dio. Questa tentazione è esistita

fin dalle origini, ma oggi è un fenomeno di massa, che dilaga sempre più rapidamente, imbevendo di una visione atea e materialistica le classi dominanti che reggono le sorti politiche, economiche, sociali dell'Occidente, influenzando poi il mondo intero. Basti pensare alla Cina che, a dispetto della tradizione sapienziale di Confucio (551-479 a.C.) o di Lao Tse (+533 a.C.), è oggi un Paese marxista; ancora, possiamo guardare al Giappone, la cui odierna visione della vita è profondamente atea; infine, in Oriente, dove pure sono sorti induismo e buddismo, grandi tradizioni religiose che sono oggi ridotte a negazioni implicite della trascendenza o a forme di panteismo.

L'odierna perdita globale della fede ha avuto il suo inizio nell'Ottocento, con il modernismo, cioè con la negazione della divina rivelazione e la riduzione di ogni forma religiosa a produzione umana. Questa è la falsa ideologia e la menzogna con la quale il demonio tenta oggi di condurre l'umanità all'incredulità e all'apostasia.

Contro questa azione satanica, si levano gli ammonimenti più recenti della Regina della Pace:

«Cari figli!... cercate soprattutto Dio e le cose di Dio e lasciate alla terra quelle della terra, perché satana vi attira alla polvere e al peccato» (25 gennaio 2018);

«Cari figli... non permettete che l'egoismo, l'amore di voi stessi, regni nel mondo... Figli miei, non credete alle voci menzognere che vi parlano di cose false, di una falsa luce» (2 febbraio 2018).

La falsa luce contro cui mette in guardia la Madonna altro non è che il nuovo totalitarismo di cui parlava Giovanni Paolo II, la dittatura del relativismo denunciata da Benedetto XVI, la colonizzazione ideologica di cui parla oggi papa Francesco...

Certamente. Ma la radice dell'odierna apostasia sta anzitutto nel modernismo. Un fenomeno che la stessa Regina della Pace ha richiamato nei suoi messaggi:

«Satana non dorme e attraverso il modernismo vi devia e vi guida sulla sua via» (25 maggio 2010);

«Pregate e lottate contro le tentazioni e contro tutti i piani malvagi che satana vi offre tramite il modernismo» (25 marzo 2015);

«Pregate e lottate contro il materialismo, il modernismo e l'egoismo che il mondo vi offre» (25 gennaio 2017).

Pio X (1835-1914) ha combattuto con grande forza il modernismo, tuttavia esso non può essere considerato un problema della storia ormai passata della Chiesa, bensì una letale tentazione oggigiorno più che mai presente. I tre messaggi di Medjugorje che ho sopra ricordato collegano il modernismo al demonio, il che dice chiaramente come la negazione della rivelazione divina sia una menzogna di origine satanica: è infatti il diavolo a volere negare Dio stesso per tentare, invano, di prenderne il posto, inducendo poi l'umanità allo stesso peccato d'orgoglio.

San Tommaso d'Aquino ci ricorda il momento della prova riservata agli angeli: potremmo dire che nel secondo istante della creazione sono stati chiamati a scegliere, con Dio o contro Dio. Lucifero e gli angeli ribelli hanno scelto contro Dio, volendone usurpare il posto. Questo si evince chiaramente dal fatto che il primo oppositore del diavolo è san Michele Arcangelo, il cui nome significa proprio "Chi è come Dio?", a rinfacciare a satana il suo primo peccato d'orgoglio. Lo stesso peccato che hanno

poi commesso i nostri progenitori, tentati dal serpente di diventare come Dio (cfr. *Gn* 3, 5).

Dal peccato originale in avanti, la storia dell'uomo è segnata da questa ricorrente tentazione (mettere se stessi al posto di Dio) e dalle conseguenti infedeltà e scelte idolatriche. Fino al giorno d'oggi, dove l'uomo pensa di poter fare a meno di Dio e si illude di poter vivere felicemente rinchiudendo la propria vita in un orizzonte meramente terreno. È un inganno satanico, una illusione menzognera che rischia di avvelenare anche la fede cristiana, laddove essa ceda alla tentazione di ridurre Gesù a un semplice maestro di sapienza, negandogli l'attributo essenziale che è la divinità in quanto Figlio di Dio. Questa è la tentazione del nostro tempo, la forma popolare del modernismo, la seduzione diabolica che porta sempre più l'umanità sulla via della incredulità e della apostasia.

«QUESTE SONO LE MIE ULTIME APPARIZIONI»

(2 maggio 1982)

Il mondo di oggi corre un doppio rischio, come abbiamo visto: l'autodistruzione del pianeta e la perdita globale della fede. Per scongiurare questi due pericoli, tra loro profondamente legati, la Madonna a Medjugorje ha moltiplicato, in circa quarant'anni di apparizioni, i suoi materni appelli alla conversione, mettendo in guardia l'umanità dalle false luci di satana.

Le apparizioni di Medjugorje costituiscono un tassello di un grande disegno mariano che, seguendo la chiave di lettura offerta da Jean Guittou (1901-1999), prende avvio con le apparizioni della Vergine a Caterina Labouré in Rue du Bac, a Parigi, nel 1830: nella visione della "medaglia miracolosa" la Madonna si presenta ritta su un emisfero terrestre, schiacciando con i piedi la testa del serpente che con le proprie spire avvolge il pianeta stesso; nella successiva apparizione a La Salette, nel 1846, Maria si mostra in lacrime a Massimino e Melania, rivelando al mondo tramite loro che il suo compito è di intercedere presso suo Figlio Gesù affinché non punisca l'umanità, esortando a decidersi per Dio col mostrare ai due pastorelli un crocifisso vivo, sor-

montato da martello e tenaglie, a indicare la possibilità per l'uomo di configgere o levare i chiodi della croce di Cristo in base alla propria scelta di accogliere o rifiutare il peccato.

Con queste due prime apparizioni moderne hanno avuto inizio quei tempi di Maria che erano strati predetti da san Luigi Maria Grignon de Montfort (1673-1716) nel suo meraviglioso Trattato della vera devozione a Maria, tempi in cui la Vergine, con i propri apostoli degli ultimi tempi, avrebbe sconfitto il dragone infernale.

A Rue du Bac e La Salette fanno seguito nel 1858 le apparizioni di Lourdes, laddove la Vergine si presenta a Bernadette come «Immacolata Concezione», confermando il dogma proclamato nel 1854 da Pio IX (1792-1878) e anticipato già nel 1830 dalla “medaglia miracolosa” che contornava la figura della Madonna con la giaculatoria: «O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a voi».

L'Immacolata – che rimanda alla «Donna vestita di sole» di cui parla il capitolo 12 dell'Apocalisse – ha promesso a Bernadette di non farla felice (come) in questo mondo, ma nell'altro, evidenziando quella dimensione escatologica che oggi pare una grande assente dal pensiero dell'uomo ma altresì da buona parte della predicazione della Chiesa.

Nelle successive apparizioni di Fatima, nel 1917, la Madonna mostra l'inferno ai tre pastorelli, dicendo loro che «molte anime vanno all'inferno, perché non c'è nessuno che prega per loro»; quindi promette il trionfo del suo Cuore Immacolato, mostrando però, nella terza parte del segreto, una terribile visione, così descritta da Lucia:

«Un vescovo vestito di bianco – abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre – ...giunto alla cima del monte, pro-

strato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati».

La drammaticità dei messaggi mariani non diminuisce nelle apparizioni di Amsterdam (1945-1959), nel corso delle quali le veggente Ida Peerdeman riceve gravi moniti dal Cielo:

«Devono pregare maggiormente. Devono pregare per arrestare la corruzione! Il mondo intero si annienterà da se stesso se non lo fanno!» (19 novembre 1949);

«Devi annunciare questo: Cristianità, non conosci il grande pericolo che ti sovrasta. Vi è uno spirito che intende infiltrarsi in te. Ma – e con la mano fa il segno benedicente – la vittoria è nostra!» (15 agosto 1950).

Infine, le apparizioni moderne più recenti tra quelle riconosciute dalla Chiesa, della Vergine dei Dolori a Kibeho (Ruanda), dal 1981 al 1989, di cui citiamo due messaggi estremamente attuali:

«Se piango è perché voi uomini siete in uno stato così critico che non posso più trattenere le lacrime per voi... Che cosa aspettano? Non si rendono conto che il tempo si fa breve?» (15 agosto 1982).

Dopo questo messaggio, la veggente Alphonsine ha una terribile visione che anticipa il genocidio che nel 1994 costerà la vita a un milione di persone, principalmente di etnia tutsi. E ancora:

«Figli miei, pregate, pregate, pregate! Seguite il Vangelo di mio Figlio e mettetelo in pratica!» (28 novembre 1989),

con un triplice invito alla preghiera che ricorda quello tante volte ripetuto dalla Regina della Pace a Medjugorje.

Insomma, padre Livio, un mosaico di apparizioni mariane in cui emerge chiaramente come il tempo presente sia

all'insegna della lotta contro il maligno ma altresì della speranza nel trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Esatto. Ma quello che mi preme riprendere è il filo rosso che lega queste apparizioni che hai sinteticamente richiamato, e cioè il fatto che la Madonna si presenta come Immacolata, richiamando la Donna che, nel capitolo 3 della *Genesi*, schiaccia la testa al serpente nel nome di una inimicizia irrimediabile. Perché è la Madonna a poter schiacciare la testa del serpente infernale, sconfiggendo cioè il demonio? Perché lei è l'umile ancella del Signore che si oppone a Lucifero, ribelle per eccellenza contro Dio; lei è l'Immacolata e la "piena di grazia" che fronteggia il menzognero e omicida fin da principio (cfr. *Gv* 8, 44).

In quanto Immacolata, la sua vittoria contro il demone è il trionfo del suo Cuore Immacolato, vale a dire la sconfitta delle trame sataniche e il ritorno dell'umanità a Dio, accogliendo Gesù Cristo come Salvatore e Redentore del mondo.

Ora, nel quadro delle moderne apparizioni mariane quelle di Medjugorje occupano un posto particolare. Non solo perché sono le più recenti, in quanto tuttora in corso, bensì perché sono la conclusione di quanto iniziato nel 1830. È stata la stessa Regina della Pace ad affermarlo:

«Queste mie apparizioni qui a Medjugorje sono le ultime per l'umanità. Affrettatevi a convertirvi!» (17 aprile 1982);

«Sono venuta a chiamare il mondo alla conversione per l'ultima volta. In seguito non apparirò più sulla terra: queste sono le mie ultime apparizioni» (2 maggio 1982).

Sono due messaggi molto chiari, dai quali si comprende che a Medjugorje la Madonna annuncia la sua vittoria, predicando l'ingresso in quel tempo di prova della fede che, attraverso i dieci segreti, condurrà al mondo nuovo della pace.

La prospettiva della speranza e del trionfo del Cuore Immacolato di Maria non tolgono nulla alla drammaticità del tempo presente, del quale la Madonna ha detto:

«È giunta l'ora in cui a satana è consentito di agire con tutte le sue forze e la sua potenza. L'ora presente è l'ora di satana» (10 febbraio 1983).

È il tempo del massimo scatenamento diabolico, come si vede dal dilagare dell'incredulità e dell'apostasia, premesse che rendono terribilmente concreto il rischio dell'autodistruzione del mondo. È il tempo in cui la Chiesa è chiamata a rivivere la Passione di Gesù, subendo una fortissima persecuzione che farà temere la sconfitta (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 675-677) per vincere poi però con il ritorno di Cristo nella gloria della parusia. Noi siamo nella prima tappa del combattimento escatologico, quella in cui la Donna vestita di sole è chiamata a vincere il dragone infernale per ottenere al mondo un tempo di pace; in seguito, l'umanità, ritrovata la pace e la concordia, sarà nuovamente tentata di poter fare a meno di Dio, finendo così nuovamente nella trappola della seduzione satanica che porta l'uomo a ribellarsi al suo Creatore. Si scatenerà così l'ultimo assalto di Lucifero, che verrà affrontato e sconfitto da Cristo stesso. E sarà la fine del mondo. Ecco quali sono i tempi dinanzi ai quali ci troviamo!

In questa prospettiva, ben venga la preoccupazione per il momento presente, secondo il monito evangelico per cui «a ciascun giorno basta la sua pena» (Mt 6, 34); ma non sia motivo per disinteressarsi della storia della salvezza che, in questo momento storico, potrebbe richiedere a ciascuno di noi di essere protagonisti nel disegno di Dio sul mondo.

Anche perché questi tempi paiono decisivi per la Chiesa e per il mondo. Sono tempi di lotta contro il Male, come la Regina della Pace ha ricordato:

«Dovete sapere che satana esiste. Egli un giorno si è presentato davanti al trono di Dio e ha chiesto il permesso di tentare la Chiesa per un certo periodo con l'intenzione di distruggerla. Dio ha permesso a satana di mettere la Chiesa alla prova per un secolo ma ha aggiunto: "Non la distruggerai!". Questo secolo in cui vivete è sotto il potere di satana ma, quando saranno realizzati i segreti che vi sono stati affidati, il suo potere verrà infranto. Già ora egli comincia a perdere il suo potere e perciò è diventato ancora più aggressivo: distrugge i matrimoni, solleva discordie anche tra le anime consacrate, causa ossessioni, provoca omicidi» (14 aprile 1982).

La prospettiva è quella della vittoria – «Cari figli, aiutate il mio Cuore Immacolato affinché trionfi in un mondo di peccato» (25 settembre 1991) – e tuttavia la furia diabolica è in crescendo: «ora che satana è libero dalle catene, io vi invito a consacrarvi al mio Cuore e al Cuore di mio Figlio» (1° gennaio 2001). Nonostante gli assalti sempre più forti del demonio, non perdiamo però la speranza, assicurati dalla promessa della Madonna:

«Cari figli, questo è tempo di grazia... Attraverso il vostro "sì" alla pace e la vostra decisione per Dio vi si apre una nuova possi-

bilità per la pace. Solo così, figlioli, il tempo di questo secolo sarà per voi un tempo di pace e di prosperità» (25 dicembre 1999).

Un secolo di prova, dunque, sotto il potere di satana, e poi un secolo di prosperità e di pace, secondo quella scansione dei tempi del combattimento escatologico che ritroviamo anche nel capitolo 20 dell'Apocalisse.

La consonanza tra i messaggi di Medjugorje e la prospettiva escatologica dell'*Apocalisse* è profonda. Non solo per i tempi del combattimento, bensì anche per mettere in luce come il rischio per l'uomo chiamato alla lotta spirituale sia la perdita della fede.

Fin dai primi tempi delle apparizioni la Regina della Pace ha evidenziato la centralità della fede: «Che i frati siano saldi nella fede e proteggano la fede del popolo» (27 giugno 1981); «Che il popolo creda e perseveri nella fede» (28 giugno 1981); «Non c'è che un solo Dio e una sola fede. Credete fermamente e non abbiate paura!» (29 giugno 1981).

Quello che è in gioco in questo tempo è dunque la fede. Non si tratta di stare solo in guardia dalle eresie – che accompagnano la storia della Chiesa fin dalle sue origini, attraverso le dispute cristologiche e trinitarie che, di volta in volta, venivano risolte con i pronunciamenti dottrinali dei concili – bensì di custodire la fede dall'attacco strisciante di una mentalità sempre più diffusa per cui tutte le religioni sarebbero uguali e mere creazioni dell'animo umano. A questo tentativo di confondere le cose appiattendolo il complesso e variegato mondo delle religioni a semplice espressione culturale umana, occorre

rispondere anzitutto salvaguardando la trascendenza e la divina rivelazione, poi ribadendo che non basta dire che “Dio esiste” o “è uno solo”, bensì occorre riconoscere e adorare l’unico Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo, ovvero la Santissima Trinità. Ma per fare questo passo decisivo verso l’autentica fede in Dio, si deve accogliere Gesù Cristo quale Figlio di Dio venuto ad annunciare al mondo l’amore misericordioso del Padre, guardandosi bene dal rischio – tante volte denunciato da papa Francesco – di ridurre Gesù a semplice maestro di spiritualità, mentre Egli è Dio. Ogni indebita riduzione della figura di Cristo non fa che allontanare dalla verità e conduce verso un vago spiritualismo panteistico e immanentistico che, alla fine, si traduce nella perdita della fede e nel rifiuto del Salvatore.

Come evitare di perdere il senso di Dio? Lo dice la stessa Regina della Pace nel primo messaggio delle sue apparizioni a Medjugorje laddove esorta gli uomini a riconciliarsi con Dio e tra loro, dicendo che per poter fare questo «è necessario credere, pregare, digiunare e confessarsi» (26 giugno 1981). Occorre prendere molto sul serio questo appello se non si vuol restare vittime di quell’apostasia dilagante che sempre più inquina il cuore dell’uomo, conducendolo a rifiutare Dio, perdendo in ultimo anche il senso di se stesso quale creatura bisognosa di riconoscere il proprio Creatore.